

## Il Dono Della Terapia

Terapia allo specchio  
Buletino delle scienze mediche  
La Riforma medica  
La vocazione terapeutica della filosofia  
Annuario della R. Università di Pisa per l'anno accademico  
Nello smartphone di Narciso  
Psicoterapia esistenziale  
m Calling the Police  
Scrittori e psicoterapia  
Oltre la terapia psicologica  
L'energia delle acque a luce bianca.  
Nell'acqua il dono per rinascere  
La terapia del perdono. Dal risentimento alla riconciliazione  
Riforma medica  
Rassegna di terapie  
Il dono delle lacrime - Come acquisire il carisma della pietà  
Patologia e terapia medica speciale  
Il dono della terapia  
Guarire le malattie dell'anima. Con il metodo terapeutico delle costellazioni familiari  
Le lacrime di Nietzsche  
Sul lettino di Freud  
Diventare se stessi  
Dimostrazioni dei principj fondamentali della patologia e della terapia di Francesco Ladelci  
La cura Schopenhauer  
Il morgagni giornale indirizzato al progresso della medicina. Parte 2., Riviste  
Creature di un giorno  
Bollettino della Società africana d'Italia  
Piccolo formulario terapeutico ragionato ad uso dei medici d'Italia raccolto e compilato dal dottore Berruti Giuseppe  
Fissando il sole  
Gazzetta degli ospedali e delle cliniche  
Giornale Italiano Di Dermatologia E Venereologia  
Riforma medica giornale internazionale quotidiano di medicina, chirurgia, farmacia, veterinaria e scienze affini  
La rassegna di clinica, terapia e scienze affini  
Creatures of a Day  
Il dono  
Acta Neurologica  
Every Day Gets a Little Closer  
Il senso della vita  
Rassegna di clinica, terapia e scienze affini  
Atti e memorie della Accademia di agricoltura scienze e lettere di Veronall

morgagni giornale indirizzato al progresso della medicina. Parte 1., Archivio o Memorie originali

### **Terapia allo specchio**

Julius Hertzfeld si è guardato allo specchio stamattina. Attorno alla bocca poche rughe. Occhi forti e sinceri che possono reggere lo sguardo di chiunque. Labbra piene e cordiali. La testa coperta di riccioli neri e ribelli che si stanno appena ingrigendo sulle basette. Il corpo senza un'oncia di grasso. Insomma, lo specchio gli ha detto che è ancora lui: Julius Hertzfeld, brillante professore di psichiatria presso l'università della California, terapeuta dal caldo sorriso e dalla solida reputazione, uomo prestante che non ha affatto l'aria del sessantacinquenne cui è stato appena comunicato, con fredda e brutale sincerità, che ha poco più di un anno di vita. Un anno, anzi, di «buona salute», come ha detto con amara ironia Bob, l'amico dermatologo, almeno finché il male non si manifesterà in altre parti del corpo. Che fare quando la vita spensierata termina di colpo e il nemico, fino a quel momento invisibile, si materializza in tutta la sua terrificante realtà? Diventare saggi, rimuovere le distrazioni, rinunciare all'ambizione, al prestigio, al plauso, e distaccarsi da tutto e da tutti come insegna il Buddha? Ma perché correre verso l'uscita prima dell'ora di chiusura? Non è forse meglio, come insegna Nietzsche, «consumare la propria vita» e «morire al momento giusto»? Julius Hertzfeld non ha dubbi: sa esattamente come trascorrerà il suo anno finale. Continuerà a occuparsi dei suoi pazienti e a cercare di ridestare, nella terapia di gruppo, il sentimento della

vita dentro di loro. Sa, anche, che non si sottrarrà all'ultima sfida rappresentata dal suo paziente più ostico: quel Philip Slate che ha dedicato tutta la propria energia vitale alla fornicazione e che ora sostiene di aver scoperto una terapia Schopenhauer, una cura che proviene dal pensiero stesso del filosofo tedesco. Come può un uomo come Slate, che ama dire frasi quali: «Col tempo sprecato dando la caccia alle donne avrei potuto prendere un dottorato in filosofia, cinese mandarino e astrofisica», e che è talmente alienato da se stesso da non aver mai pensato di guardare dentro a nulla, appassionarsi davvero al pensiero dell'autore del Mondo come volontà e rappresentazione? Romanzo che costituisce un sorprendente e riuscito amalgama di narrativa, biografia psicologica e psicoterapia, La cura Schopenhauer segnò il debutto in Italia di Irvin D. Yalom, uno scrittore «che illumina con eleganza le ossessioni dell'esistenza contemporanea» (Washington Post).

## **Bullettino delle scienze mediche**

### **La Riforma medica**

### **La vocazione terapeutica della filosofia**

The many thousands of readers of the best-selling *Love's Executioner* will welcome this paperback edition of an earlier work by Dr. Irvin Yalom, written with Ginny Elkin, a pseudonymous patient whom he

treated--the first book to share the dual reflections of psychiatrist and patient. Ginny Elkin was a troubled young and talented writer whom the psychiatric world had labeled as "schizoid." After trying a variety of therapies, she entered into private treatment with Dr. Irvin Yalom at Stanford University. As part of their work together, they agreed to write separate journals of each of their sessions. *Every Day Gets a Little Closer* is the product of that arrangement, in which they alternately relate their descriptions and feelings about their therapeutic relationship.

### **Annuario della R. Università di Pisa per l'anno accademico**

«I consigli di questo libro scrive Irvin Yalom nell'introduzione al volume sono tratti da annotazioni relative a quarantacinque anni di pratica clinica. Esso rappresenta un mélange particolare di idee e tecniche che ho trovato utili nel mio lavoro. Queste idee sono così personali, presuntuose e qualche volta originali che difficilmente il lettore potrà trovarle altrove». La terapia e il rapporto analista-paziente sono, come indica il titolo, largomento proprio di questo libro, ma in una maniera appunto così originale che l'esperienza terapeutica vi appare come una sorta di avventura, e analisti e pazienti vi sono raffigurati come singolari «compagni di viaggio» anziché come distaccati guaritori e infelici che soffrono. Unendo la libertà di narratore al rigore dello studioso, l'autore di *Le lacrime di Nietzsche* racconta i casi clinici più difficili che gli siano mai capitati rileggendoli alla luce di un passo di Freud o di Schopenhauer, rivela il consiglio di

un vecchio amico grazie al quale superò una delusione di gioventù, attinge alle pagine di Hermann Hesse per parlare di malattia e di guarigione. «Guidato dalla passione per il compito» e messi da parte i consigli che gli suscitavano «meno entusiasmo», Yalom invita i lettori a seguirlo attraverso ottantacinque temi centrali della terapia contemporanea. Rimuovere gli ostacoli e andare avanti, ad esempio. Evitare le diagnosi. Non avere paura di sbagliare. Sviscerare il senso della parola «casa». Riflettere sui sogni che ci tengono svegli, e ricordare che se il terapeuta ha molti pazienti, il paziente ha un solo terapeuta. Scritto «con lo stile di O. Henry e l'umorismo di Isaac Singer» (San Francisco Chronicle), Il dono della terapia è un viaggio unico ed emozionante al termine del quale la terapia apparirà come un itinerario complesso, un cammino arduo e non privo di trappole, tuttavia sempre ricco di soste appaganti e affascinanti scoperte. Un'intima collaborazione che, citando le parole di Reiner Maria Rilke, poeta caro a Yalom, è in grado di dare a tutti noi gli strumenti per affrontare «ciò che c'è di irrisolto nei nostri cuori». «I grandi scrittori e i grandi filosofi si sono sempre occupati della sofferenza umana e delle sue cause. Io nei miei libri cerco di esplorare queste fonti e sottolinearne la rilevanza nella terapia contemporanea». Irvin Yalom, da un'intervista a la Repubblica Hanno scritto di Il problema Spinoza: «Perché Wolfgang Goethe, massimo rappresentante dello spirito tedesco, apprezzava in modo incondizionato le opere di un ebreo come Spinoza? La abilità di Yalom trasforma il quesito in un appassionante racconto che ha anche il pregio di ricostruire i fondamenti della filosofia spinoziana».

Corrado Augias Hanno scritto di Le lacrime di Nietzsche: «Nietzsche, vero inventore della psicanalisi e suo primo paziente». l'Unità Hanno scritto di La cura Schopenhauer: «Un famoso psichiatra alle prese con il senso della vita e della sua fine. Splendido romanzo che fonde filosofia e narrazione della fragilità umana». la Repubblica

### **Nello smartphone di Narciso**

### **Psicoterapia esistenziale**

### **I'm Calling the Police**

### **Scrittori e psicoterapia**

Qual è il regalo più grande che puoi fare a te stesso? "All'inizio vi ho detto che questa storia racconta di una persona che riscopre se stessa, e per la prima volta si rivela agli altri. Pensavate che parlassi di Lou Suffer, giusto? Sbagliato. Stavo parlando di tutti noi." Lou Suffer è un uomo in carriera, in guerra perenne con l'orologio: per lui svegliarsi la mattina vuol dire passare direttamente "dal sonno al lavoro"; vorrebbe, dovrebbe essere sempre in almeno due posti contemporaneamente; e nella sua agenda ormai da anni non ci sono spazi vuoti: nemmeno per i suoi due bambini, che pure amano di un amore testardo quel papà che non c'è. Finché, a pochi giorni dal Natale, ogni cosa cambia. A compiere l'incantesimo è un

incontro, inatteso come sanno essere a volte le cose più belle. L'incontro con un uomo misterioso, forse un imbroglione, forse un pazzo, di certo un angelo. Nella notte più magica dell'anno, Lou riceverà da lui il dono più straordinario: un po' di quel tempo che ha così tenacemente sprecato nella sua vita frenetica, proprio mentre pensava di sfruttarlo il più possibile, dimenticando le cose e le persone importanti. Perché il tempo non possiamo comprarlo o ipotecarlo: possiamo solo dividerlo con quelli che amiamo. Il nuovo, acclamato romanzo di Cecelia Ahern è una favola romantica, emozionante e piena di sorprese: una storia che commuove e scalda il cuore proprio come un regalo di Natale inaspettato e perfetto.

### **Oltre la terapia psicologica**

**L'energia delle acque a luce bianca.  
Nell'acqua il dono per rinascere**

**La terapia del per-dono. Dal risentimento  
alla riconciliazione**

### **Riforma medica**

L'assunto fondamentale della psicoterapia esistenziale afferma che gli esseri umani sono portatori di una connaturata sofferenza intrinseca all'esistenza. È una sofferenza che affonda le sue radici nello sforzo più o meno consapevole che ogni

persona compie per convivere con la durezza dei fatti della vita; un perenne conflitto interno tra i propri desideri e i dati ultimi dell'esistenza. Che cosa sono questi dati? Se escludiamo un attimo il mondo esterno, se mettiamo da parte le preoccupazioni quotidiane con cui di solito ci riempiamo la vita e riflettiamo profondamente sulla nostra situazione nel mondo, allora dobbiamo confrontarci con le "preoccupazioni ultime" che sono realtà ineludibili dell'esistenza umana. Secondo Irvin Yalom, uno dei massimi esponenti della psicoterapia esistenziale, esistono quattro preoccupazioni che hanno una considerevole rilevanza per la psicoterapia: la morte, la libertà, l'isolamento, l'assenza di significato. L'intento della psicoterapia esistenziale è quello di permettere all'individuo di confrontarsi apertamente e consapevolmente con i dilemmi esistenziali, abbandonando tutte le modalità chiaramente patologiche, o limitative della piena espressione dell'individuo, e di consentire così di assurgere ad un coraggioso e schietto confronto con la condizione "dell'uomo nel mondo" per poter adottare uno stile esistenziale che promuova una vita piena, ricca e significativa.

### **Rassegna di terapia**

"Something heavy is going on ... the past is erupting ... my two lives, night and day, are joining. I need to talk." Irv Yalom's old medical school friend was making a plea for help. In their fifty years of friendship, Bob Berger had never divulged his nocturnal terrors to his close comrade. Now, finally,



he found himself forced to. In *I'm Calling the Police*, Berger recounts to Yalom the anguish of a war-torn past: By pretending he was a Christian, Berger survived the Holocaust. But after a life defined by expiation and repression, a dangerous encounter has jarred loose the painful memory of those years. Together, they interpret the fragments of the horrific past that haunt his dreams. *I'm Calling the Police* is a powerful exploration of Yalom's most vital themes--memory, fear, love, and healing--and a glimpse into the life of the man himself.

### **Il dono delle lacrime - Come acquisire il carisma della piet **

La filosofia, per promuovere oggi una vita buona, deve recuperare la sua antica vocazione alla cura. Diversamente da altri approcci alla salute, sviluppati in ambito medico e sanitario, la "terapia dell'esistenza", che una filosofia rinnovata offre all'uomo contemporaneo, consiste in una cura costante e consapevole della propria presenza al mondo. Nel registrare con inquietudine i mutamenti epocali che la globalizzazione economica sta innescando sul piano psichico e relazionale, la vocazione terapeutica della filosofia si pone al crocevia tra critica radicale dell'esistente e trascendenza delle pretese egoiche alimentate dalla societ  dello spettacolo. I due saggi proposti dall'autore esplorano il potenziale trasformativo di una ricerca di senso che, in dialogo con le psicologie del profondo, l'antropologia e l'etnopsichiatria, getti le basi per una conversione dello sguardo e dell'azione

capace di incidere sul malessere dei nostri tempi.

### **Patologia e terapia medica speciale**

#### **Il dono della terapia**

Ginny Elkin è stata una paziente del dott. Yalom. Mentre si svolgeva il percorso terapeutico, lo psichiatra la ha spronata a condividere le proprie riflessioni attraverso una serie di resoconti. Ginny Elkin era una scrittrice giovane e di talento che il mondo psichiatrico aveva etichettato come schizoide. Dopo aver provato diverse varietà di terapie, tutte inutili, Ginny ha iniziato un trattamento privato con Irvin Yalom presso la Stanford University. Come parte del loro lavoro insieme, hanno concordato di scrivere diari separati di ciascuna delle loro sessioni. Questo sorprendente libro è il risultato di quel percorso, in cui si alternano le loro voci e in cui scopriamo che non solo la paziente ha tratto beneficio dalla terapia, ma lo stesso medico curante.

#### **Guarire le malattie dell'anima. Con il metodo terapeutico delle costellazioni familiari**

#### **Le lacrime di Nietzsche**

#### **Sul lettino di Freud**

### **Diventare se stessi**

Quando si parla di psicoterapia si allude sempre a una relazione: a un rapporto tra due individui che tentano, insieme, di comprendere il senso e il significato dell'accadere psichico; è una sorta di "alleanza" quella che viene a crearsi tra analista e paziente, nella quale ogni sforzo e ogni emozione sono indirizzati verso la comprensione del mondo interno del paziente innanzitutto. Tuttavia, nel fare questo anche il terapeuta non può che mettere in gioco una parte della propria interiorità. L'intento comune è quello di utilizzare quanto avviene nel "qui ed ora" della relazione analitica per aprire uno squarcio di luce nelle dinamiche inconsce di chi ha richiesto l'aiuto per guidarlo non verso la strada di una presunta "guarigione", bensì verso il sentiero della conoscenza di sé. Che è, d'altro canto, anche l'unico percorso possibile per gestire meglio l'inquieto rapporto del soggetto col mondo.

### **Dimostrazioni dei principj fondamentali della patologia e della terapia di Francesco Ladelci**

È ormai certo: siamo immersi in una società narcisistica incardinata sul consumo e l'apparenza e viviamo in un mondo in cui la digitalizzazione sta cambiando i confini tra il "reale" e il "virtuale", in cui la distinzione tra ciò che accade online e ciò che avviene offline è sempre più labile. Le relazioni - siano esse lavorative, affettive, sentimentali, sessuali

- si sviluppano ormai in una realtà ibrida in cui luoghi fisici e virtuali sono sempre più fusi e confusi. Ma cosa implicano la diffusione del web, lo sviluppo dei social network e la disponibilità di device (smartphone, tablet, ecc.) sempre più veloci e connessi a Internet in una società in cui immagine e consenso sono fondamentali? In che modo il narcisismo si esprime nel web e incide sul nostro pensiero, sui nostri affetti, sulle nostre relazioni? Nello smartphone di Narciso i contributori offrono riflessioni ed esperienze cliniche che ci consentono di comprendere non solo cos'è il narcisismo, ma anche il suo intreccio con la realtà online.

### **La cura Schopenhauer**

### **Il morgagni giornale indirizzato al progresso della medicina. Parte 2., Riviste**

### **Creature di un giorno**

### **Bollettino della Società africana d'Italia**

### **Piccolo formulario terapeutico ragionato ad uso dei medici d'Italia raccolto e compilato dal dottore Berruti Giuseppe**

In questo libro l'autore spiega il significato del dono delle lacrime sia dal punto di vista antropologico che spirituale e indica un cammino per ottenerlo. Non si tratta di un carisma straordinario ma di una manifestazione molto diffusa che tutti noi possiamo avere. Come ha affermato Papa Francesco in un suo intervento, noi siamo invitati a chiedere il dono delle lacrime perché proprio le lacrime ci preparano a vedere Gesù e a condividere con lui un'eternità di gioia. Non solo, questo carisma ci aiuta a discernere e capire qual è la strada migliore da percorrere nel complesso cammino di fede e di crescita interiore. All'interno del volume è possibile leggere oltre ad alcune toccanti esperienze sul dono delle lacrime, anche alcune preghiere per ottenere questo straordinario carisma. Il libro è disponibile nei formati brossura sul sito di Lulu Enterprise e in versione epub e pdf nelle migliori librerie on line come Amazon, Apple Store, Ultimabooks, Feltrinelli, Inmondadori, ecc.

### **Fissando il sole**

### **Gazzetta degli ospedali e delle cliniche**

Irvin D. Yalom ha dedicato l'intera esistenza a indagare le vite degli altri. In questo intimo memoriale, per la prima volta il grande psicoterapeuta si mette a sedere dalla parte del paziente, rivolgendo l'occhio clinico verso sé stesso. Il rapporto quotidiano con i pazienti, con le loro sofferenze, con le loro storie più intime, appare in

questo libro come ciò che ha realmente concesso a Yalom di diventare la persona che è, modificando in concreto la sua vita, i suoi comportamenti, i suoi stessi impulsi. Una preziosa testimonianza di come la relazione con gli altri sia all'origine del processo per cui si diventa ciò che si è. «I ricordi dei miei pazienti riportano a galla i miei, il mio lavoro sul loro futuro chiama e disturba il mio passato, e mi ritrovo a riconsiderare la mia intera esistenza». Irvin D. Yalom

### **Giornale Italiano Di Dermatologia E Venereologia**

**Riforma medica giornale internazionale quotidiano di medicina, chirurgia, farmacia, veterinaria e scienze affini**

**La rassegna di clinica, terapia e scienze affini**

### **Creatures of a Day**

«Ascoltate i vostri pazienti; lasciate che siano loro a insegnare a voi. Per diventare saggi dovete rimanere studenti». Queste parole di John Whitehorn, suo mentore negli anni giovanili trascorsi al Johns Hopkins Hospital di Baltimora, sono risuonate a lungo nella mente di Irvin D. Yalom. Ne ha, però, pienamente afferrato la verità soltanto quando, nel corso degli

anni, si è imbattuto in alcuni casi clinici che si sono mostrati più rivelatori per lui lanalista, il medico che per il paziente in cura. Le sei storie contenute in questo volume narrano di questa scoperta. Toccano momenti cruciali dell'esistenza, come nel caso di Paula, una malata terminale che svela a Yalom come la paura sia soltanto uno dei tanti colori che illuminano il nostro lungo addio alla vita. Concernono i nodi fondamentali dello sviluppo e della formazione della personalità, come nel caso di Magnolia, una settantenne afroamericana che, confessando le proprie delusioni e il proprio passato di figlia abbandonata, offre all'autore l'occasione per riflettere sulla relazione con la propria madre; o come nel caso di Myrna, in cui il confronto con i rispettivi lutti genitoriali giunge, per paziente e medico, attraverso una vicendevole attrazione erotica. Riguardano i disturbi della sfera emotiva, come nella vicenda di Irene, un chirurgo intelligente e di successo, che si scopre incapace di superare la morte del marito utilizzando le sole armi del suo razionalità.

Selezionando sei storie tra le tante affiorate nei suoi cinquant'anni di pratica analitica, Yalom conduce il lettore lungo i sentieri delle emozioni umane, così come si rivelano nell'affascinante e complessa relazione tra paziente e psichiatra. E, attraverso una scrittura capace di affrontare con levità i temi del lutto, del dolore e della perdita, ma anche quelli del coraggio, della guarigione e dell'autoconsapevolezza, tesse, come Oliver Sacks, i labirintici fili della coscienza in un arazzo molto più ricco e solenne.

«Non sono molti gli scrittori capaci di scegliere per titolo Il senso della vita e riuscire davvero a mantenere quello che il titolo promette». The

Independent «Mentre guida i pazienti a scoprire le radici più vere e profonde dei disturbi [] Yalom trascina il lettore in un processo di coinvolgimento psicologico e di domande su se stesso». la Repubblica

### **Il dono**

È un giorno di ottobre del 1882 e Josef Breuer, quarantenne geniale psichiatra, medico personale a Vienna di artisti e filosofi come Brahms, Brücke e Brentano, è al Caffè Sorrento in compagnia di una giovane donna che non conosce, ma che ha avuto l'impudenza di convocarlo nel rinomato caffè veneziano per una «questione di estrema urgenza» in cui ne andrebbe addirittura del «futuro della filosofia tedesca». La donna si chiama Lou Salomé ed è di inusuale bellezza: fronte poderosa, luminosi occhi azzurri, labbra piene e sensuali. Nonostante la temperatura pungente del mattino, si è tolta il manto di pelliccia e, guardandolo direttamente negli occhi, con voce ferma gli ha detto di temere per la vita di un suo caro amico: Friedrich Nietzsche, il pensatore tedesco che, secondo Richard Wagner, ha «regalato al mondo un'opera senza pari». Poi, posando leggermente la mano guantata sulla sua, ha aggiunto che il filosofo è in preda a una profonda prostrazione. Uno stato che si manifesta con una moltitudine impressionante di sintomi: emicrania, parziale cecità, nausea, insonnia, febbri, anoressia, e che lo porta ad assumere pericolose dosi di morfina. Così, attraverso la voce della musa della Vienna fin de siècle, Josef Breuer, stimato medico ebreo, futuro padre della psicanalisi, uomo dal comportamento ineccepibile e,



tuttavia, oppresso anche dai legami e dalle convenzioni della vita borghese e matrimoniale e profondamente turbato dalla bella Bertha, sua paziente da due anni, apprende della disperazione estrema di colui che diverrà il suo più illustre paziente. Breuer, infatti, sottoporrà il filosofo alle sue cure, basate sulla convinzione che la guarigione del corpo passi attraverso quella dell'anima. E tra lui e Nietzsche, nel corso di numerose sedute, si instaurerà un dialogo serrato e coinvolgente durante il quale Breuer cercherà di arrivare alle radici del male oscuro del filosofo e di indurlo ad aprirgli il cuore.

### **Acta Neurologica**

Sul lettino di Freud è la storia di Seymour Trotter, Ernest Lash e Marshal Streider, tre psicoterapeuti che, in virtù della sorte connessa alla loro professione, si trovano a condividere trionfi e fallimenti, fatti e misfatti, onori e infamie della loro pratica terapeutica. Seymour Trotter, settantun anni, un patriarca della comunità psichiatrica, venerato in tutto il Nord della California per la sua sagacia e il suo motto: «La mia tecnica consiste nell'abbandonare qualsiasi tecnica!», va incontro alla rovina dopo aver preso in analisi Belle Felini, una trentaduenne di gradevole aspetto, bella pelle, occhi seducenti, vestita con eleganza, ma con una lunga storia di autodistruzione alle spalle. Nell'istante in cui l'«alleanza terapeutica» con la sua paziente sembra dare frutti che nessun Prozac può procurare, Trotter viene accusato di comportamento sessuale inappropriato nei confronti della giovane donna e sottoposto ad azione disciplinare dal

comitato etico per la medicina. Incaricato del procedimento è Ernest Lash, assistente universitario presso la facoltà di psichiatria, studioso che ignora quasi tutto della psicoterapia. Lincontro con Trotter, tuttavia, lo affascina e seduce a tal punto che Lash diviene un affermato psicoterapeuta. Giorno dopo giorno, i suoi pazienti lo invitano nei luoghi più intimi delle loro vite. E giorno dopo giorno lui ringrazia i grandi progenitori dell'analisi: Nietzsche, Kierkegaard, Freud, Jung. Finché non viene il momento in cui nessuno dei grandi guaritori del passato può soccorrerlo. Lash applica un approccio radicalmente nuovo, basato su una forma di «alleanza terapeutica» con il suo paziente Justin. Ma quando quest'ultimo decide di abbandonare bruscamente la moglie, Lash è costretto a correre ai ripari il più in fretta possibile, poiché si rende conto di aver commesso un grave errore di valutazione e di essersi curato più di sé che di Justin nell'analisi. Errore che confessa al suo supervisore Marshal Streider, il quale, benché abbia fatto suo il motto creativo di Trotter, non riesce a scrollarsi di dosso alcuni suoi comportamenti compulsivi, in particolare l'attrazione per il denaro che turba i suoi rapporti col mondo. Dopo aver indagato i fantasmi della mente in e attraverso Nietzsche, Schopenhauer e Spinoza, Irvin Yalom scrive un romanzo che può essere letto come una lettera aperta ai terapeuti e ai pazienti, una sorta di istruzioni per l'uso prima di avventurarsi sull'impervio sentiero dell'analisi, così come un avvincente racconto che svela al lettore comune che cosa accade realmente sul lettino di Freud. «Tagliante, spietato, Sul lettino di Freud ricorda i libri di Oliver Sacks e Studs Terkel. Un romanzo per chi vuole sapere come funziona davvero

la mente di uno psicoterapeuta». San Francisco Chronicle «Un libro che pone importanti domande su cosa significa dire la verità da entrambi i lati del lettino». New York Times Book Review

### **Every Day Gets a Little Closer**

#### **Il senso della vita**

"All of us are creatures of a day," wrote Marcus Aurelius, "rememberer and remembered alike." In his long-awaited new collection of stories, renowned psychiatrist Irvin D. Yalom describes his patients' struggles—as well as his own—to come to terms with the two great challenges of existence: how to have a meaningful life, and how to reckon with its inevitable end. In these pages, we meet a nurse, angry and adrift in a morass of misery where she has lost a son to a world of drugs and crime, and yet who must comfort the more privileged through their own pain; a successful businessman who, in the wake of a suicide, despairs about the gaps and secrets that infect every relationship; a newly minted psychologist whose study of the human condition damages her treasured memories of a lost friend; and a man whose rejection of philosophy forces even Yalom himself into a crisis of confidence. Their names and stories will linger long after the book's last page is turned. Like Love's Executioner, which established Yalom's preeminence as a storyteller illuminating the drama of existential therapy, *Creatures of a Day* is funny, earthy, and often shocking; it is a radically honest statement

about the difficulties of human life, but also a celebration of some of the finest fruits—love, family, friendship—that life can bear. We are all creatures of a day. With Yalom as a guide, we can find in this book the means not just to make our own day bearable, but meaningful—and perhaps even joyful.

### **Rassegna di clinica, terapia e scienze affini**

Mai come in questo libro la scrittura di Yalom rivela la sua componente più nascosta, quella terapeutica, e permette al lettore di guardare negli occhi le due questioni fondamentali dell'esistenza: come vivere una vita piena e come conciliarsi con l'inevitabile prospettiva di abbandonarla. L'autore di *Le lacrime di Nietzsche*, e di altre importanti opere di narrativa che hanno conquistato il favore di pubblico e critica nei numerosi paesi in cui sono apparse, presenta in queste pagine la grande esperienza accumulata in più di cinquant'anni di pratica psicanalitica, e con onestà intellettuale ci pone dinanzi a una serie di casi in cui, assieme ai suoi pazienti, ha affrontato il problema della perdita, dell'invecchiamento, della malattia e della solitudine. In pagine pervase da una grande umanità, con garbo e tuttavia con la precisione propria dell'analista, Yalom delinea una schiera di personaggi diversi tra loro per età, estrazione sociale, prospettive di vita, tra i quali uno scrittore vittima di un blocco creativo che, dopo aver letto *Le lacrime di Nietzsche*, chiede di essere preso in cura; una ex prima ballerina della Scala che fa il suo ingresso teatrale nello studio con in mano una fotografia che la ritrae giovane,

splendida étoile della danza; un uomo daffari con tutte le cose giuste attorno a lui, ma nessuna giusta dentro; e una redattrice in punto di morte, con laspetto esteriore di una malinconica figlia dei fiori degli anni Sessanta e dei grandi occhi castani che brillano intensi. Rivolgendosi al normale lettore e a quello «iniziato » - in quanto terapeuta di professione o persona in terapia - con un linguaggio semplice e diretto, senza tecnicismi, Yalom tratteggia soluzioni inaspettate che, dun colpo, risolvono il trauma, leniscono la ferita inferta dalla vita, aprono prospettive di speranza anche nelle situazioni più tetre. «Siamo tutti creature di un giorno», scrive Marco Aurelio nei suoi Pensieri, «colui che ricorda e colui che è ricordato». La saggezza dell'imperatore filosofo sintetizza appieno lo spirito di questo volume, in cui autore e lettore, terapeuta e paziente, avanzano assieme alla ricerca di risposte. «Yalom scrive con lo stile di O. Henry e il senso dell'umorismo di Isaac Singer». San Francisco Chronicle «Yalom è uno studioso della condizione umana. La sua voce mescola meraviglia e umiltà». Boston Globe «Yalom è un mago che permette ai lettori di guardare dietro le quinte del processo terapeutico». Barnes&Nobles «Un libro in cui il terapeuta è un poeta, e la terapia un'arte». Chicago Tribune

### **Atti e memorie della Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona**

«La tristezza mi entra nel cuore. Io ho paura della morte». Così quattromila anni fa Gilgamesh, leroe babilonese, commentava la morte dell'amico Enkidu.

La paura della morte ci perseguita da sempre. C'è chi la manifesta indirettamente, magari in un sintomo che non ha apparentemente nulla a che fare con essa; c'è chi la esplicita, come Gilgamesh, con tragica consapevolezza; c'è chi ne è a tal punto paralizzato da non potersi abbandonare ad alcuna felicità. Come un'ombra oscura, la paura della morte entra nel cuore di ogni uomo, in ogni epoca, sotto ogni condizione. Al punto tale che non vi è stato scrittore degno di questo nome che non l'abbia affrontata e descritta. Irvin Yalom l'affronta anche lui in questo libro, ma non per aggiungere un suo compendio di riflessioni alle illustri opere del passato. Il libro è piuttosto una ricognizione che nasce dal confronto personale con il problema della morte, confronto offerto dal dialogo con i pazienti e dalla frequentazione delle opere di quei pensatori che hanno tracciato la via per avere la meglio sul terrore della morte. L'esperienza mostra come sia davvero arduo vivere ogni istante consapevoli di dover morire. «È come cercare di fissare direttamente il sole: si riesce a sopportarlo solo per poco». Di qui i rituali compulsivi per attenuarne il terrore: la proiezione nel futuro attraverso i propri figli, la fede in un salvatore, la strenua lotta per diventare importanti e famosi. La angoscia della morte è però sempre in agguato, «occultata in qualche abisso nascosto della mente». Che cosa fare? Come misurarsi con essa? Più che Freud, Jung e gli altri grandi psichiatri della fine del diciannovesimo e dell'inizio del ventesimo secolo, sono i filosofi greci classici, in particolare Epicuro, a indicare, per Yalom, la via. È attraverso il pensiero di Epicuro un filosofo lontanissimo da quella concezione di abbandono alla sensualità con cui viene

generalmente tramandato che l'idea della morte, anziché portare alla disperazione e a una vita priva di scopo, può essere una awakening experience, un'esperienza di risveglio, «una consapevolezza che conduce a una vita più piena». «Condivido la paura della morte con ogni essere umano: è la nostra ombra oscura dalla quale non ci separiamo mai. Queste pagine contengono quanto ho imparato dalla mia esperienza, dal lavoro con i pazienti e dai pensieri di quegli scrittori che hanno ispirato il mio lavoro per avere la meglio sul terrore della morte». Irvin D. Yalom «Yalom è uno studioso della condizione umana. La sua voce mescola meraviglia e umiltà». Boston Globe

### **Il morgagni giornale indirizzato al progresso della medicina. Parte 1., Archivio o Memorie originali**

[ROMANCE](#) [ACTION & ADVENTURE](#) [MYSTERY & THRILLER](#) [BIOGRAPHIES & HISTORY](#) [CHILDREN'S](#) [YOUNG ADULT](#) [FANTASY](#) [HISTORICAL FICTION](#) [HORROR](#) [LITERARY FICTION](#) [NON-FICTION](#) [SCIENCE FICTION](#)